



# La traduzione dei prefissi italiani di negazione in arabo

Essam Ahmed Mohamed Mohamed 1

E-Mail: [essamahmed12342@yahoo.com](mailto:essamahmed12342@yahoo.com)

## ABSTRACT

The Translation of the Italian Prefixes of Negation into Arabic

This research is divided into two parts: the negation prefixes in the Italian language, and how to translate them into Arabic. These prefixes offer more meanings and uses such as opposition, contradiction, contrariety and deprivation.

On the other hand, it reviews different methods that researchers used to express the meanings and uses of these prefixes into Arabic. In the forefront of the modern era, the Arabs contacted the Europeans in various fields, so that the Arabic lexicon became responsive and in line with the requirements of the modern era, either by borrowing words or by borrowing meanings of words, or by finding ways to express the meanings and uses of these prefixes.

Finally, we will try to shed light on this issue, clarify it and draw some conclusions, on the basis of a concurrent study, with selected examples from the contemporary Arabic language, and based on bilingual dictionaries as well.

## ARTICLE INFO

Received 2020-03-14

Accepted 2020-05-06

## Keywords

Parole chiave:  
Formazione delle parole,  
Prefissazione,  
Prefissi di negazione,  
Affissazione,  
Opposizione

## Introduzione

La presente ricerca fornisce, da una parte, una descrizione dei significati espressi dai prefissi di negazione in italiano, accompagnata da indicazioni sulla loro produttività nei diversi significati e sul tipo di basi a cui si premettono scegliendo la classificazione di Iacobini perché crediamo che sia la più dettagliata e ricca di preziose osservazioni sulle funzioni semantiche della prefissazione in italiano<sup>1</sup>. La classificazione è di tipo onomasiologico<sup>[2]</sup>, quindi uno stesso prefisso può essere trattato in più di un raggruppamento semantico.

Infatti, la prefissazione esprime significati di tipo relazionale, la sua funzione principale è quella di determinare il significato della base. I significati dei prefissi si possono ricondurre alle seguenti categorie: posizione (valori locativi e temporali), negazione (opposizione, contraddizione, contrarietà e privazione), alterazione (dimensionali e valutativi), quantificazione, ripetizione, riflessività, unione, reciprocità.<sup>3</sup>

Inoltre, la prefissazione non esprime un unico significato, ma un insieme di significati, generalmente riconducibili ad un significato più astratto che li comprende; oltre a fenomeni destensione semantica vi sono anche casi di frammentazione del significato, per esempio nel caso del prefisso *ri-* sia il significato parafrasabile "ritorno ad uno stato precedente", come (es. *ricomporre*, *ricostruire*) sia quello di "movimento in senso contrario", come (es. *rispedire*, *rivendere*) possono essere ricondotti al significato principale iterativo, mentre il significato "intensificativo" come (es. *ribollire*, *ricercare*), per quanto imparentato con quello iterativo, non

---

<sup>1</sup> Cfr. C. Iacobini, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 2004, pp. 129-163.

<sup>[2]</sup> È un aggettivo derivato dal nome "onomasiologia". L'onomasiologia è quel ramo della linguistica che studia le diverse attuazioni lessicali di una stessa idea o immagine all'interno di una o più lingue. (Cfr. N. Zingarelli, *Lo Zingarelli: Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 2008, la voce onomasiologia).

<sup>3</sup> Cfr. C. Iacobini, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, op. cit., pp. 126-127.

---

può essere derivato da inferenze pragmatiche o estensioni semantiche regolari motivate in modo indipendente.

5

D'altra parte, presenta tantissime modalità usate dalla lingua araba per esprimere i significati e gli impieghi di tali prefissi.

## 1. Prefissi di negazione in italiano

I prefissi che esprimono valori di tipo negativo possono essere raggruppati in quattro tipi, conformemente alla relazione che determinano tra la base e la parola derivata. Distinguiamo quindi i prefissi che esprimono i valori seguenti: *opposizione*, *contraddizione*, *contrarietà* e *privazione*. I prefissi che hanno il valore "opposizione" e il prefisso *non-* che esprime "contraddizione" non sono impiegati con altri significati di tipo negativo, mentre la distinzione tra gli impieghi dei prefissi che hanno gli altri valori come "contrarietà" e "privazione" è più complessa.<sup>6</sup>

### 1.1. "Opposizione"

*Anti-* derivato dal gr. *antí* 'contro'<sup>7</sup>. È presente produttivamente in moltissime formazioni, ed ha due significati principali: un significato antagonistico parafrasabile "contro N" (*antinebbia*, *antifascismo*, *anticlericale*), e un significato antonimico parafrasabile "il contrario di N" (*antimateria*, *antieroe*), in cui N rappresenta il nome di base o il nucleo nominale dell'aggettivo di relazione. Nel primo significato si premette a nomi, in genere non derivati, per formare parole che denotano caratteristiche opposte o contrarie a quelle espresse dalla base nominale (*antiarte*, *anticinema*, *antieroe*, *antifilm*, *antilingua*, *antiteatro*). Nel secondo significato "contro N" si aggiunge a nomi (*anticonsumismo*, *anticristo*, *antipapa*, *antirealismo*, *antisemitismo*, *antiterrorismo*) e soprattutto ad

---

5 Ivi, p. 127.

6 Ivi, p. 141.

7 Cfr. G. Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Sintassi e formazione delle parole*, vol. 3°, Torino, Einaudi, 1969, p. 347.

---

aggettivi di relazione riferito al nucleo nominale dell'aggettivo (*antiatomico, antidemocratico, antifamiliare, antipartitico, antipopolare, antisismico*). Sono tantissimi gli aggettivi da basi sostantivali che non hanno un aggettivo di relazione corrente o disponibile (*dispositivo antifurto, crema antirughe, protezione antigrandine, faro antinebbia, squadra antidroga*). In questo tipo di formazione *anti-* può essere premesso anche ad un nome proprio (*una legge anti-Berlusconi, la guerra anti-Iraq*).<sup>8</sup>

**Contra-** derivato dal lat. CŌNTRA. Ha significato e impieghi analoghi a *contro-*. Non è produttivo, ma è presente in parole d'origine latina o di formazione italiana in cui il prefisso richiede il raddoppiamento della consonante iniziale della parola che segue, come in (*contraddire, contrabbando, contrattacco, contraccambiare, contrappeso*).<sup>9</sup>

**Contro-** derivato dal lat. CŌNTRA<sup>10</sup>. Si premette produttivamente a nomi, e indica azione contraria dello stesso tipo (*contrattacco, controffensiva, controquerela, controriforma, controspionaggio*). Dal significato principale, sono derivati i valori di "modificazione, annullamento" come in (*contrordine*), "verifica, riscontro" come (*contromarca, controprova*), "sostituzione, scambio" come (*controfigura*), e quello più produttivo e diffuso di "tendenza, posizione contraria a quella ufficiale, dominante" (*controcultura, contropotere*). Premesso produttivamente a verbi come (*controbattere, controindicare*); da questo significato si può avere il valore di "reciprocità" come (*controbilanciare*).

---

<sup>8</sup> Cfr. C. Iacobini, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, op. cit., pp. 142-143; per ulteriori informazioni sul prefisso *Anti-*, si veda: R. Setti, "Risposta al quesito di Vincenzo D'Aspo sull'etimologia di *antipasto* e altri derivati con il prefisso *anti-*", in «*La Crusca per voi*», 40, 2010, p. 12.

<sup>9</sup> Cfr. N. Benedek, "Formazione delle parole mediante prefissi", in «*Acta Romanica*», 6, 1979, p. 107.

<sup>10</sup> Cfr. L. Serianni, *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*, con la collaborazione di A. Castelvechi, Milano, Garzanti Libri, 2000, p. 458.

Sono pochissime le basi costituite da aggettivi o da aggettivi di relazione come (*controrivoluzionario, controfattuale*).<sup>11</sup>

## 1.2. "Contraddizione"

La contraddizione indica una relazione fra due elementi tale che la negazione dell'uno implica l'affermazione dell'altro in un rapporto di reciproca esclusione.

*Non-* è considerato l'unico prefisso che esprime la contraddizione. Premesso soprattutto a nomi d'azione o di qualità, ma anche a nomi d'agente (*non-belligeranza, nonconformismo, nonesistenza, non-intervento, nonsenso*)<sup>12</sup>. È presente a nomi concreti e può designare un oggetto, una sostanza che ha alcune caratteristiche simili a quelle indicate dal nome di base, ma diversa composizione (*non-metallo, non-sapone*). Inoltre, si premette a nomi astratti, può indicare un qualcosa caratterizzato dall'assenza di alcune sue caratteristiche prototipiche (*un non-film, una non-storia*), con significato simile al valore antonimico di *anti-*.<sup>13</sup>

## 1.3. "Contrarietà"

*A-* derivato dal gr. *a-*. È usato produttivamente in un scarso numero di formazioni, e si premette ad aggettivi di relazione (*acomunista, apartitico, acattolico, apolitico*). Dal confronto degli aggettivi prefissati con *a-* (es. *amorale, areligioso*) con le formazioni corradicali con *anti-* e *in-* (*antireligioso, immorale*), i quali ultimi sono usati per esprimere rispettivamente un contrasto e una connotazione avversativa. Non si aggiunge a verbi: formazioni come (*immobilizzare, inutilizzare*), sono il risultato della suffissazione di aggettivi prefissati.<sup>14</sup>

---

<sup>11</sup> Cfr. C. Iacobini, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 143.

<sup>12</sup> A tal proposito, si noti che la grafia oscilla tra separazione e univerbazione; altra possibilità è l'uso del trattino.

<sup>13</sup> *Ibidem*.

<sup>14</sup> *Ivi*, p. 144.

---

**In-** derivato dal lat. ĪN. Con il valore "contrarietà", si usa produttivamente a moltissimi aggettivi (*immobile, imbattibile, illimitato, illegittimo, illogico, incapace, incerto, indegno, incompleto, indeciso, irrazionale*)<sup>15</sup>. Si premette scarsamente a nomi (*insuccesso, irrealità, illiceità*); i numerosi nomi in *-ione* e *-(z)a* (*inadempienza, impreparazione, incompetenza, insoddisfazione*) sono riconducibili ai corrispettivi aggettivi in *-nte* o in *-to*, mentre sono di origine latina nomi come (*incuria, inedia, inimicizia, insipienza*).<sup>16</sup>

**Dis-** derivato dal lat. *dys-*. È presente in parole composte derivate dal latino o di formazione moderna, e indica prevalentemente contrasto, negazione, separazione<sup>17</sup>. Premesso produttivamente ad aggettivi (*disabitato, disadorno, disagevole, disattento, disavveduto, discontinuo, disonesto, disumano*), le neoformazioni aggettivali sono limitate (*disabile, disadattato, disalienante*). Si aggiunge produttivamente a verbi non telici non perfettivi (*disapprovare, disattendere, disinteressarsi, disobbedire*).<sup>18</sup>

**S-** è presente con valore di negazione contraria ad una dozzina di aggettivi come (*scomodo, scontento, scorretto, scortese, sfavorevole, sgradevole, sleale, spiacevole*). La sua produttività è scarsa in questo impiego.<sup>19</sup>

**Mis-** derivato dal lat. MINUS. Esso proviene dalla contaminazione del prefisso di origine germanica. Ha il valore contrario con connotazione peggiorativa in un numero limitato di formazioni perlopiù d'origine francese, come (*misconoscere, miscredente, misfatto, misleale, misfidare*,

<sup>15</sup> Qui si noti che ci sia l'assimilazione del fonema [n] finale del prefisso in-, come ad esempio: in+morale → i|m:|orale, in+matturo → i|m:|aturo.

<sup>16</sup> Ivi, pp. 143-144; per ulteriori informazioni sul prefisso in-, si veda: C. Iacobini, "Che cosa si può negare con in-?", in «Italiano digitale», V, 2018/2, pp. 52-54.

<sup>17</sup> Cfr. Z. Nikodinovski, "I prefissi verbali negativi in italiano e in macedone", in: R. Nikodinovska (a cura di), *Parallelismi linguistici, letterari e culturali*, Facoltà di filologia "Blaže Koneski", Skopje, 2015, p. 437.

<sup>18</sup> Cfr. C. Iacobini, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 144.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

*misavveduto*). Ci sono delle rare neoformazioni dovute all'influsso dei termini perlopiù prefissati in lingue straniere moderne come (*miscalcolare, misinterpretare*).<sup>20</sup>

#### 1.4. "Privazione"

I derivati con il significato privativo indicano la mancanza o la carenza di quanto denotato dalla parola di base, di conseguenza possono veicolare una connotazione peggiorativa.

*De-* è un prefisso che continua il lat. *DĒ-*, derivato dalla preposizione *de* 'da, via da, verso il basso'<sup>21</sup>. Ha significato privativo in numerosi derivati, e si premette a verbi denominali attestati o possibili (*decaffeinare, decongestionare, defogliare, dequalificare, detassare*). Esso ha valore e funzioni analoghi a quelli di *s-*, ci sono quindi formazioni parallele (*degusciare / sgusciare, demagliare / smagliare*), in tali coppie i derivati con *de-* appartengono di norma ad un registro più elevato o ad un ambito TS. Sono possibili specializzazioni semantiche (cfr. *defogliare / sfogliare*). Si premette a verbi possibili ma non attestati anche di un numero limitato di aggettivi, come (*decerato, deteinato*). È usato con un scarso numero di aggettivi denominali d'origine latina come (*deforme, demente*).<sup>22</sup>

*Dis-* derivato dal lat. *dys-*. Si premette produttivamente a nomi ed ha i valori "mancanza, privazione" come (*disuguaglianza, disaccordo, discredito, disgrazia, disagio, disamore, disordine, dislivello, disonore*). È usato produttivamente a verbi denominali, prevalentemente possibili ma non attestati (*disalberare, diserbare, disossare, dissalare, dissanguare*), fra i

---

<sup>20</sup> Cfr. N. Benedek, p. 98; cfr. G. Rohlf, op. cit., pp. 356-357; per ulteriori informazioni sul prefisso *mis-*, si veda: E. Staaff, "Quelques réflexions sur le préfixe minus- dans les langues romanes", in «Mélanges de philologie et d'histoire offerts à M. Antoine Thomas par ses élèves et ses amis», Paris, Champion, 1927, pp. 427-432.

<sup>21</sup> Cfr. Z. Nikodinovski, op. cit., p. 436.

<sup>22</sup> Cfr. C. Iacobini, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 145.

verbi che permettono sia interpretazione privativa sia reversativa, ci sono: (*disarmare, disossidare*).<sup>23</sup>

**S-** derivato dal lat. ĘX-, all'interno dei valori fondamentali negativo-privativo e intensivo, assume diverse sfumature di significato<sup>24</sup>. Premesso produttivamente a verbi denominali attestati (*smacchiare, smascherare, stappare*) o possibili ma non attestati (*sbarbare, sbucciare, spellare*). Si premette a nomi ed ha valore privativo con una connotazione peggiorativa in un numero limitato di formazioni (*sfiducia, sfortuna, sventura*); in aggettivi come (*sfortunato, smisurato, screanzato*). Ha valore peggiorativo premesso a verbi in un scarso numero di formazioni come (*sgovernare, sparlare, svendere*).<sup>25</sup>

**A-** con il significato privativo, si premette ad aggettivi di relazione la cui base è costituita nella generalità dei casi da un nome astratto (*acritico, asessuale, asistemico, atemporale*). È impiegato in un numero limitato di formazioni, anche premesso a nomi (*asimmetria*), e ad aggettivi (*atossico*).<sup>26</sup>

**In-** i derivati con valore privativo sono pochissimi come (*incultura, inesperienza*). Hanno il valore privativo anche i nomi derivati tramite suffissazione da aggettivi prefissati in cui il prefisso ha il valore contrario (*incertezza, insicurezza*). Esprimono il valore privativo anche alcuni aggettivi denominali di formazione latina come (*imberbe, implume, incolore, inerme, inodore, insapore*).<sup>27</sup>

## 2. Traduzione dei prefissi italiani di negazione in arabo

### 2.1. Osservazioni generali

Prima di iniziare, vorremmo mettere in evidenza le varie traduzioni delle due parole italiane “*prefissazione*” e “*suffissazione*” in arabo. I linguisti

---

<sup>23</sup> **Ibidem.**

<sup>24</sup> Cfr. Z. Nikodinovski, *op. cit.*, p. 439.

<sup>25</sup> Cfr. C. Iacobini, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, *op. cit.*, p. 145.

<sup>26</sup> **Ibidem.**

<sup>27</sup> **Ibidem.**



ed i ricercatori arabi hanno tradotto i due termini in السوابق واللواحق، السوابق والذبول، التتويج والتذييل، الصدور واللواحق، الزيادات، الأحشاء، البدء والإلحاق، الصدر والكاسعة، mentre altri li hanno definiti اللاصق القبلي واللاصق البعدي per evitare ogni possibile confusione con le formule succitate, poiché non vi è dubbio che la prefissazione, la suffissazione accanto ad altri termini siano presenti in molti campi semantici diversi.<sup>28</sup>

Tra le questioni teoriche e pratiche che affrontano gli intellettuali arabi moderni come scienziati, linguisti e traduttori la questione della prefissazione e della suffissazione, che sono frequentemente menzionate nelle lingue indoeuropee, da cui la lingua araba prende la terminologia della scienza e delle arti, in particolare l'inglese ed il francese, perché la maggior parte delle loro parole sono derivate dalle lingue greca e latina.

È noto che la derivazione attraverso la flessione interna التصريف الداخلي è il modo principale della nascita di un nuovo vocabolo in arabo. Infatti, il lessico della lingua araba, ma anche il lessico delle lingue semitiche in generale, è composto da due grandi sistemi: il sistema delle radici الجذور, il sistema delle forme verbali الأوزان أو الصيغ. Questo non significa che le lingue semitiche, tra cui l'arabo, non hanno utilizzato gli affissi اللواحق, ma il loro numero era molto limitato e la lingua araba non ha formato altri prefissi, accanto a quelli già usati, come الهمزة *al hamzah*, التاء *tâ*, الميم *mîm* e الياء *yâ*, ad esempio أذهب *vado*, تذهب *vai*, يذهب *va*, مذهب *dottrina*.<sup>29</sup>

In epoca moderna, la lingua araba ha avuto un legame molto stretto con le lingue indoeuropee più diffuse come il francese, l'italiano e l'inglese, in cui gli affissi svolgono un ruolo molto importante nello sviluppo del loro lessico. Nel processo della formazione della terminologia araba necessaria per i vari settori della scienza, delle arti e della civiltà moderna, è necessario che l'arabo esprima i significati degli affissi presenti in queste lingue.

<sup>28</sup> التهامي الراجي الهاشمي، كيفية تعريب "السوابق" و "اللواحق" في اللغة العربية، اللسان العربي، العدد ٢١، المغرب، ١٩٨٣، ص ٦٣.

<sup>29</sup> نيقولا دوبريشان، التعبير عن معاني و دلالات السوابق ( Prefixes ) في اللغة العربية، مجلة مجمع اللغة العربية، ج ٨٨، القاهرة، ٢٠٠٠، ص ١٦١.

## 2.2. Prefissi italiani di negazione in arabo

Si noti che i prefissi inclusi in questo gruppo siano numerosi nella lingua italiana e in altre lingue indoeuropee e coprono una vasta gamma di significati che esprimono l'opposizione, la contraddizione, la contrarietà e la privazione.

Gli specialisti ed i linguisti arabi hanno trovato diverse modalità per esprimere i significati e gli impieghi di tali prefissi italiani, tra cui il prefisso *a-* di origine greca, che sono stati usati un tempo fa, in particolare nell'epoca della traduzione delle opere filosofiche greche in arabo.

Non c'è dubbio che la particella negativa لا “*non*” sia usata nella lingua araba moderna per esprimere i significati dei prefissi di negazione e di privazione nelle lingue straniere, ed è diventata il più importante prefisso nella lingua araba accanto a quelli usati un tempo fa. Gli antichi tradussero il termine filosofico greco *agnostic* ‘agnostico’ con "لا أدري" e il nome corrispondente *agnosticism* ‘agnosticismo’ con "لا أدريّة". È da notare in questa formulazione che il nome in questione è la prima persona singolare del verbo presente *sapere* "درى - يدري", forse è uno dei pochi esempi di questo tipo, che illustra l'influenza dei traduttori e la loro capacità di agire nella lingua tramite la traduzione.<sup>30</sup>

Nei testi filosofici e scientifici arabi tradotti da altre lingue nella lingua araba durante l'era della prosperità della civiltà araba sotto la successione del Califfo Al-Ma'mun e del periodo che seguì, è possibile riscontrare l'uso dei molti derivati aggiunti alla particella negativa "لا" per esprimere il significato del prefisso greco "a", tuttavia, l'uso di questa particella nell'era moderna si è ampliato e diversificato notevolmente. Non v'è alcun dubbio che l'uso diffuso della particella "لا" in tale funzione è, almeno in parte, dovuto all'effetto di alcune formule simili in inglese e francese.

---

<sup>30</sup> المرجع السابق، ص ١٦٤.

È noto che il significato originale e generale della formula a cui si aggiunge la particella "لا" era e continua ad essere il contrario della parola di base, come nel caso di numerosi derivati, come ad es.:

لا قانوني *illegale* - قانوني *legale*

لا إنساني *inumano* - إنساني *umano*

لا محدود *illimitato* - محدود *limitato*

لا ديني *irreligioso* - ديني *religioso*

لا مباشر *indiretto* - مباشر *diretto*

D'altra parte, la particella negativa "لا" può anche esprimere altri significati ed impieghi, come<sup>31</sup>:

- a. Esprimere la negazione assoluta النفي المطلق, cioè la contraddizione (*non*), talvolta accoppiato con l'espressione dell'aggettivo contrario come ad es.: *nonesistenza* لا شئئية, *infinito* لانهائي, *irragionevole* لا معقول.
- b. Esprimere la privazione الحرمان, come in *ateismo* لا دينية
- c. Esprimere la contrarietà dell'impiego della parola originale, come in *decentramento* لا مركزية
- d. Esprimere l'opposizione, come ad es.: *antinazionale* لا قومي, *antidemocratico* لا ديمقراطي, *antisemita* لا سامي.

Infatti, le parole precedute con la particella لا "non" sono trattate come qualsiasi altra parola araba, in particolare i nomi con l'articolo determinativo "ال التعريف" o quelli in stato costruito "مضاف إليه", come ad es.: *incoscienza* انفجر مكنون اللاوعي كالبركان, *illogicità* لا منطقية أو لا منطق, come ad es.: *inconsapevole*<sup>32</sup>. Le parole derivate con la particella negativa لا sono state fuse nei sistemi morfologico, sintattico e lessicale della lingua araba e sono diventate un gruppo di opposizioni che possono sostituire le parole di base in qualsiasi contesto.

<sup>31</sup> المرجع السابق، ص ١٦٥.

<sup>32</sup> نجيب محفوظ، السمان والخريف، دار مصر للطباعة، القاهرة، ١٩٦٢، ص ٦.

La particella negativa لا "non" può anche precedere un nome o un maṣḍar con l'articolo determinativo, come اللامبالاة *l'indifferenza*, اللاوعي *l'incoscienza*, اللاتسامح *l'intolleranza*, اللانهائية *l'infinito*. Durante gli anni settanta, tutti i giornali arabi diffondevano la frase اللاسلم واللاحرب *non-peace and non-war* 'non-pace e non-guerra'. Questa frase e altri sintagmi simili dimostrano che la particella لا "non" può precedere qualsiasi sostantivo senza alcuna influenza da parte delle lingue straniere o senza la necessità di prendere a volte come prestito parole di origine straniera al posto di tali termini. Può inoltre precedere in numerosi casi il participio presente o il participio passato, come *inumano* لا إنساني, *illegale* لا قانوني, *amorale* لا أخلاقي, *involontario* لا إرادي, *inconscio* لا واع, *illimitato* لا محدود أو لا متناه, *irragionevole* لا مقبول.<sup>33</sup>

La struttura in cui la particella negativa لا "non" precede un sostantivo o un maṣḍar con l'articolo indeterminativo (in questo caso, si chiama la negazione assoluta "لا النافية للجنس"), nei tempi moderni, è stata diffusa velocemente. Tale struttura, infatti, è più corretta e di origine araba, ma è usata perlopiù in numerose parole prefissate di origine inglese e francese che esprimono la negazione e la privazione. Vale la pena confermare che la particella negativa لا "non" non è legata al nome che precede. Inoltre, dopo il suo nome possiamo trovare a volte una preposizione (più spesso la preposizione لام الجر) seguita da un pronome suffisso ضمير متصل, e questo sintagma diventa un aggettivo del nome che lo precede come *inefficace* لا أثر, *inesistente* لا وجود له, *infinito* لا حد له أو لا نهاية له, *irresistibile* لا مرد له, *incommensurabile* o *innumerevole* لا حصر له.<sup>34</sup>

D'altra parte, il nome غير "non" può esprimere anche i significati dei prefissi di negazione e di privazione quando è aggiunto al participio presente اسم الفاعل o al participio passato اسم المفعول, ma questo nome, che occupa un

<sup>33</sup> نيقولا دوبريشان، مرجع سبق ذكره، ص ١٦٦.  
<sup>34</sup> المرجع السابق، نفس الصفحة.

posto distinto tra i nomi arabi, è stato utilizzato anche per esprimere l'eccezione.<sup>35</sup>

Le strutture in cui il nome غير si aggiunge ad un aggettivo sono pochissime, tra cui *scorretto* صحيح غير, *disonesto* غير شريف. Si può anche aggiungere il nome غير ad altri tipi di nomi che esprimono il significato di opposizione, tra cui<sup>36</sup>:

- a) Il participio presente come *inefficace* غير فعال أو غير فعال, *impossibile* غير ممكن, *inadeguato* غير مناسب. Inoltre, ci sono alcuni sintagmi in cui si può aggiungere il participio presente قابل al nome negato preceduto da غير per esprimere i significati dei prefissi di negazione e di privazione, come *inapplicabile* غير قابل للتطبيق, *indivisibile* غير قابل للتجزئة.
- b) Il participio passato come *illegale* غير مشروع, *irresponsabile* غير مسئول, *incredibile* غير مصدق, *inaccettabile* غير مقبول, *discontento* o *scontento* غير مسرور; ma i sintagmi, preceduti dal nome غير e terminati con il suffisso ي, sono numerosissimi, come: *anormale* غير طبيعي, *inumano* غير إنساني, *non-scientifico* غير علمي, *insolito* غير عادي, *informale* غير رسمي, *disonesto* غير أمين. Qualche volta i sintagmi sopraindicati possono essere sinonimi di quelli che sono preceduti dalla particella negativa لا "non", come *indiretto* غير إنساني أو لا إنساني, *inumano* غير مباشر أو لا مباشر.

Si noti che il nome غير può esprimere in un numero limitato di casi i valori del prefisso *stra-* in espressioni come *riunione straordinaria* اجتماع غير. È importante *importanza straordinaria* أهمية غير عادية. Esso può anche essere preceduto dall'articolo determinativo "ال" come abbiamo visto nel caso della particella negativa لا "non", il che ci fa pensare che il parlante comune della lingua araba l'abbia usato per esprimere i significati della prefissazione. Infatti, tali sintagmi sono considerati agrammaticali dal punto di vista della

<sup>35</sup> حول بعض الاستخدامات القديمة للاسم "غير", راجع عبد الرحمن تاج، القول في "غير" وحكم إضافتها إلى المعرفة ودخول "أل" عليها، مجلة مجمع اللغة العربية، ج ٢٥، القاهرة، ١٩٦٩، ص ٢٠.

<sup>36</sup> نيقولا دوبريشان، مرجع سبق ذكره، ص ١٦٧-١٦٨.

sintassi araba. Ad esempio, un numero di strutture di questo tipo sono estratte dai giornali egiziani, tra cui الضباط الغير صالحين, الطائرات الغير مسلحة, التوزيع الغير عادل. Ma il sintagma in cui i tre nomi precedenti hanno l'articolo determinativo "ال التعريف" sembra più strano e difficile da spiegare, come *la speranza illimitata*.<sup>37</sup>

Ci sono altri sintagmi in cui si può usare il masdar (o il nome verbale) **عدم** per esprimere i significati dei prefissi di negazione. Questo nome viene preceduto da un nome in stato costruito مضاف إليه, come ad es.: *la non accettazione* عدم القبول, *l'instabilità* عدم الاستقرار, *la nonesistenza* عدم الوجود, *l'impossibilità* عدم الإمكانية, *la disuguaglianza* عدم المساواة, *il non-intervento* عدم التدخل. Si noti che il nome **عدم**, in un discreto numero di casi, abbia significato e impieghi analoghi alla particella negativa "لا", quando tutti e due si usano nei SN, come *la non accettazione* عدم القبول = اللاقبول, *il decentramento* عدم المركزية = اللامركزية. Da questo nome **عدم** viene derivato l'aggettivo **عديم** che si può aggiungere ad un nome per esprimere il valore di un aggettivo, come *inanimato* عديم الحياة, *ineguagliabile* عديم النظير, *insensibile* عديم الإحساس, *incapace* عديم الفائدة.<sup>38</sup>

Inoltre, vi è una serie di mezzi e modi, accanto a quelli di cui abbiamo già parlato, per tradurre i prefissi di negazione in arabo, tra cui<sup>39</sup>:

- L'avverbio "دون" come *ininterrotto* دون انقطاع, *incondizionato* دون قيد أو شرط
- Il masdar (o il nome verbale) "قلة" e l'aggettivo corrispondente "قليل", come ad es.: *impudenza*, o *impertinenza* قلة الحياء; *impudente* o *impertinente* قليل الحياء; *scortesia*; قلة الأدب; *scortese*, *incivile* قليل الأدب.
- Il masdar "قصور" e l'aggettivo corrispondente "قصير", come: *inabilità* o *incapacità* قصور الباع; *inabile* o *incapace* قصير الباع

<sup>37</sup> المرجع السابق، ص ١٦٨-١٦٩.

<sup>38</sup> راجع محمود مختار، السوابق و اللواحق، مجلة مجمع اللغة العربية، ج ٤٦، القاهرة، ١٩٨٠، ص ٢٤-٢٩.

<sup>39</sup> نيقولا دوبريشان، مرجع سبق ذكره، ص ١٧٠-١٧١.

- d. Il masdar "نزع" ed il participio passato corrispondente "منزوع", come: *il disarmo* نزع السلاح, *disarmato* o *smilitarizzato* سلاح منزوع.
- e. Il masdar "تجريد من" ed il participio passato corrispondente "مجرد من", come in *il disarmo* التجريد من السلاح, *disarmato* o *smilitarizzato* مجرد من السلاح; *la denazionalizzazione* التجريد من الجنسية, *denazionalizzato* مجرد من الجنسية.
- f. Il participio presente "فارغ", come *impazienza* الصبر فارغ, *impazientemente* يفارغ الصبر.
- g. Il participio presente "خال من", come *disabilitato* o *non-occupato* من خال من الضرر, *inoffensivo* o *innocuo* السكان.
- h. Il masdar "انعدام", come ad es.: *imponderabilità* انعدام الوزن.
- i. Il participio presente "فائق" ed il verbo "فائق - يفوق", come *illimitato* فائق فائق الوصف / يفوق الوصف, *indescrivibile* الحد / يفوق الحد.
- j. Il participio passato "مقطوع" ed il participio presente "منقطع", come *incomparabile* مقطوع النظير; *impareggiabile*, *incomparabile* e *ineguagliabile* منقطع النظير / القرين.
- k. Il participio presente "نافذ", come ad es.: *impaziente* نافذ الصبر.
- l. L'avverbio "فوق" come ad es.: *insolito* فوق العادة, *infinito* o *illimitato* فوق الحد.

Per quanto riguarda i due prefissi *anti-* e *contro-*, si noti che la lingua araba abbia usato i participi presenti ed i nomi verbali derivati dai numerosi verbi sul modello "فاعل" che esprimono opposizione, contraddizione e contrarietà, tra cui "عادي", "ضاد", "ناهض", "ناوأ", "نافى", "عاكس".

Da un lato, il participio presente "مُعَادٍ" o il nome "ضد" sono considerati i più usati, come vediamo in *antipopolare* معادٍ للشعب, *anticolonialista* معادٍ للاستعمار. Mentre il participio presente "مضاد" si usa prevalentemente con i nomi delle macchine da guerra, come: مدفع مضاد للدبابات.

*cannone anticarro*, *cannone antiaereo* مدفع مضاد للطائرات, ma si può usare anche con altri nomi come *antibiotici* مواد مضادة للحيويات.<sup>40</sup>

L'uso dei participi presenti "مناهض", "مناوئ" e "مناف", inoltre, per esprimere i significati del prefisso *anti-* si trova in un numero limitato di casi, perché sembra che sia di uso recente, poiché non troviamo alcun accenno a tali usi nei dizionari pubblicati prima della metà del presente secolo, come il dizionario Hans Wehr Arabo-Tedesco<sup>41</sup>, che è considerato uno dei più famosi dizionari pubblicati a metà del ventesimo secolo. Tra le strutture che abbiamo trovato sui giornali negli ultimi decenni sono *مناهض أو مناوئ للاستعمار antimperialista*, *مناوئ للفاشية antifascista*, *مناف للشيوعية anticomunista*, *مناف antidemocratico* للديمقراطية.<sup>42</sup>

I due participi presenti "مضاد" e "معاكس", inoltre, si usano di più per esprimere la negazione, ma quando vengono usati in un SA, danno il significato di negazione nella forma di una reazione o di una ripetizione, cioè danno il significato del prefisso *contro-*, come: *مضاد هجوم contrattacco*, *معاكس controffensiva*, *مضاد خطة مضادة controprogetto*, *مضاد إجراء contromisura*, *مضاد اقتراح مضاد أو معاكس controproposta*. Mentre i nomi verbali di tali aggettivi sono corrispondenti al prefisso *anti-*, come nei SN seguenti: *معاكسة السامية antisemitismo*, *معاكسة الديمقراطية antidemocratismo*, *مناهضة الاستعمار anti-imperialismo*. Abbiamo anche i nomi verbali "مكافحة", "محرارية" e "معاكسة" che hanno lo stesso significato, come: *مكافحة الاستعمار anticolonialismo*, *مكافحة antiburocrazia*, *مكافحة الفاشية antifascismo*, *معاكسة الجاسوسية / مكافحة controspionaggio*.<sup>43</sup>

Inoltre, alcuni prefissi di negazione, ad esempio *anti-*, sono stati arabizzati e aggiunti ad altri nomi ed aggettivi arabi, e diventano veri e

<sup>40</sup> المرجع السابق، ص ١٧١.

<sup>41</sup> H. Wehr, Arabisches Wörterbuch für die Schriftsprache der Gegenwart: Arabisch-Deutsch (German Edition), Wiesbaden, Harrassowitz, 1985.

<sup>42</sup> نيقولا دوبريشان، مرجع سبق ذكره، ص ١٧١-١٧٢.

<sup>43</sup> المرجع السابق، ص ١٧٢.



propri prefissi arabi in molti dizionari bilingue. Il prefisso *anti-*, infatti, viene diventato in arabo أنتيب أو أنتيب، come: *antimoniato* أنتيمونييات، *antimonio* أنتيمون.<sup>44</sup>

Ci sono ancora altri suggerimenti di traduzioni riguardanti i prefissi *a-*, *s-*, *mal-* e *mis-* che sono corrispondenti in arabo al nome "سوء", l'aggettivo "سيئ" e il verbo الحظ / سوء البخت / سوء; tra i SN ricordiamo: "أساء"<sup>45</sup> *sfortuna*, سوء سوء التغذية، سوء الإدارة *mala-amministrazione*, سوء المعاملة *maltrattamento*, سوء التغذية *malnutrizione*; i SA come: سيئ الحظ *sfortunato*, سيئ السمعة *malfamato*, سيئ المقاصد *malevolo*, سيئ التغذية *malnutrito* o *denutrito*. Mentre il verbo "أساء" si usa nei SV per esprimere il valore di negazione con i prefissi sopraindicati, come: أساء الاستعمال *abusare*, أساء المعاملة *maltrattare*. Si noti dagli esempi precedenti che il nome "سوء" e l'aggettivo "سيئ" abbiano significato e impieghi analoghi e corrispondenti ad altri prefissi di negazione.<sup>46</sup>

## Conclusion

La ricerca mira a realizzare due scopi: il primo è di prendere in esame i prefissi di negazione nella lingua italiana dal punto di vista semantico; il secondo è di presentare numerose modalità usate dalla lingua araba per esprimere i loro significati ed impieghi.

I materiali di cui ci siamo serviti spetta alla grammatica italiana e a quella araba. Inoltre, abbiamo estratto gli esempi su cui abbiamo lavorato dai linguisti italiani, dai linguisti arabi e soprattutto dai dizionari bilingue soprattutto il *Dizionario di Arabo* di Eros Baldissera e *Al-Mawrid Al-Hadeeth* di Munir Baalbaki e Ramzi Munir Baalbaki.

Dopo aver studiato le modalità della traduzione dei prefissi di negazione in arabo, abbiamo notato che la particella negativa "لا", il nome غير، e il *masdar* (o il nome verbale) "عدم" sono i più usati nella lingua araba moderna per esprimere i significati dei prefissi di negazione e di privazione

<sup>44</sup> محمد رشاد الحمزاوي، الصدور واللواحق وصلتها بتعريف العلوم ونقلها إلى العربية الحديثة، حوليات الجامعة التونسية، العدد ١١، تونس، ١٩٧٤، ص ٣٩-٨١.

<sup>45</sup> اتحاد الأطباء العرب، السوابق واللواحق انجليزي-عربي، اللسان العربي، المجلد ١٥، العدد ٢، المغرب، ١٩٧٧، ص ١٩٢.

<sup>46</sup> نيقولا لوبريشان، مرجع سبق ذكره، ص ١٧٢-١٧٣.

in italiano.

Ci sono, inoltre, tante modalità per tradurre tali prefissi in arabo ad es.: l'uso degli avverbi come "دون" e "فوق", i nomi verbali come "قلة", "فائق", "خال من", "فارغ", i participi presenti come "تجريد من", "نزح", "قصور", "منقطع" e il participio passato "نافذ".

Per quanto riguarda i due prefissi *anti-* e *contro-*, abbiamo notato che la lingua araba ha usato i participi presenti ed i nomi verbali derivati dai numerosi verbi sul modello "فاعل" che esprimono opposizione, contraddizione e contrarietà, tra cui "عادي", "ضاد", "ناهض", "ناوأ", "نافى", "عاكس". Si può anche usare i participi presenti "مناهض", "مناوى", "مناف", "مُعَادٍ", "معاكس", "مضاد"; il nome "ضد"; ed i nomi verbali "مكافحة", "محرابة" e "معاكسة".

D'altra parte, alcuni prefissi di negazione, ad esempio *anti-*, sono stati arabizzati e aggiunti ad altri nomi ed aggettivi arabi, e diventano veri e propri prefissi arabi in molti dizionari bilingue. Il prefisso *anti-*, infatti, viene diventato in arabo أنتيـ أو أنتيـ, come: *antimoniato* أنتيمونيـات, *antimonio* أنتيمون.

Abbiamo anche notato che la maggiore parte dei verbi precedenti siano sul modello diptoto "فاعل", il quale esprime due significati opposti: da una parte, esprime il significato di aiuto, partecipazione e cooperazione; d'altra parte, esprime opposizione, contraddizione, contrarietà e privazione prevalentemente con i due prefissi di negazione *anti-* e *contro-*.

Infine, il gran numero delle modalità di traduzione usate per esprimere i significati e gli impieghi dei prefissi di negazione in italiano indica lo sviluppo e la capacità della lingua araba di aggiornare il suo lessico per rispondere e soddisfare i requisiti e le esigenze della civiltà moderna.

## Bibliografia:

- Baalbaki Munir e Baalbaki Ramzi Munir, *Al-Mawrid Al-Hadeeth. A Modern English-Arabic Dictionary*, Beirut, Dar El Ilm LilMalayin, 2010.
- Baldissera Eros, *Il Dizionario di Arabo. Dizionario Italiano Arabo-Arabo Italiano*, prima edizione, Bologna, Zanichelli, 2004.
- Benedek Nándor, "Formazione delle parole mediante prefissi", in «*Acta Romanica*», 6, 1979, pp. 81-125.
- Iacobini Claudio, "Che cosa si può negare con *in-*?", in «*Italiano digitale*», V, 2018/2, pp. 52-54.
- Iacobini Claudio, "La prefissazione", in: M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La Formazione delle parole in italiano*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 2004, pp. 97-188.
- Nikodinovski Zvonko, "I prefissi verbali negativi in italiano e in macedone", in R. Nikodinovska (a cura di), *Parallelismi linguistici, letterari e culturali*, Facoltà di filologia "Blaže Koneski", Skopje, 2015, pp. 435-444.
- Rohlfs Gerhard, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Sintassi e formazione delle parole*, vol. 3°, Torino, Einaudi, 1969.
- Serianni Luca, *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*, con la collaborazione di A. Castelveccchi, Milano, Garzanti Libri, 2000.
- Setti Raffaella, "Risposta al quesito di Vincenzo D'Aspo sull'etimologia di *antipasto* e altri derivati con il prefisso *anti-*", in «*La Crusca per voi*», 40, Aprile 2010, p. 12.
- Staaff Erik, "Quelques réflexions sur le préfixe *minus-* dans les langues romanes", in «*Mélanges de philologie et d'histoire offerts à M. Antoine Thomas par ses élèves et ses amis*», Paris, Champion, 1927, pp. 427-432.
- Wehr Hans, *Arabisches Wörterbuch für die Schriftsprache der Gegenwart: Arabisch-Deutsch* (German Edition), Wiesbaden, Harrassowitz, 1985.
- Zingarelli Nicola, *Lo Zingarelli: Vocabolario della lingua italiana*, edizione elettronica, Bologna, Zanichelli, 2008.

المراجع العربية

- اتحاد الأطباء العرب، السوابق و اللواحق انجليزي-عربي، اللسان العربي، مج ١٥، ع ٢، المغرب، ١٩٧٧، ص ١٨٩-١٩٥.
- التهامي الراجي الهاشمي، كيفية تعريب "السوابق" و "اللواحق" في اللغة العربية، اللسان العربي، العدد ٢١، المغرب، ١٩٨٣، ص ٦٣-٩٦.
- عبد الرحمن التاج، القول في "غير" وحكم اضافتها إلى المعرفة ودخول "أل" عليها، مجلة مجمع اللغة العربية، العدد ٢٥، القاهرة، ١٩٦٩، ص ٢٠-٢٩.
- محمد رشاد الحمزاوي، الصدور و اللواحق وصلتها بتعريف العلوم ونقلها إلى العربية الحديثة، حوليات الجامعة التونسية، ع ١١، تونس، ١٩٧٤، ص ٣٩-٨١.
- محمود مختار، السوابق و اللواحق، مجلة مجمع اللغة العربية، ج ٤٦، القاهرة، ١٩٨٠، ص ٢٣-٣٢.
- نجيب محفوظ، السمان والخريف، دار مصر للطباعة، القاهرة، ١٩٦٢.
- نيقولا دوبريشان، التعبير عن معاني و دلالات السوابق ( Prefixes ) في اللغة العربية، مجلة مجمع اللغة العربية، ج ٨٨، القاهرة، ٢٠٠٠، ص ١٦١-١٧٥.